



## COMUNE DI BAGNACAVALLO

PROVINCIA DI RAVENNA

**ORIGINALE**

### **DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA COMUNALE**

**N. 35 DEL 30/03/2021**

**OGGETTO: APPROVAZIONE PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA NELL'UNIONE E NEI COMUNI DELLA BASSA ROMAGNA (2021-2023)**

Il giorno 30/03/2021 alle ore 16:30 nella Sede Comunale, si è riunita la Giunta Comunale, previa partecipazione di:

PRONI ELEONORA

Sindaca

SANGIORGI ADA

Vice Sindaca

CORZANI CATERINA

Assessora

FOLICALDI VILIO

Assessore

POLETTI MONICA

Assessora

VENIERI SIMONE

Assessore

Seduta svolta in videoconferenza, ai sensi del Decreto della Sindaca n. 3 del 17/3/2020.

In conformità all'articolo 4, comma 3, del disciplinare allegato al decreto sopra citato, il Sindaco e il Segretario attestano che: a) sono presenti nello stesso luogo della riunione e/o sono contemporaneamente collegati "a distanza" un numero minimo di partecipanti conforme al numero legale; b) è possibile identificare con certezza tutti i soggetti partecipanti ed assicurare il regolare svolgimento della riunione; c) è possibile per tutti i partecipanti visionare i documenti in approvazione, intervenire nella discussione ed esprimere il voto in modo chiaro e inequivoco, come verificato dal Presidente in modo specifico all'esito di ogni votazione. La Giunta si considera tenuta nel luogo in cui si trova il Sindaco (ufficio del Sindaco)

Risulta assente, al momento dell'adozione della presente deliberazione:

SANGIORGI ADA

Essendovi il numero legale per la validità dell'adunanza ne assume la presidenza la Sindaca PRONI ELEONORA che dichiara aperta la seduta, alla quale assiste il SEGRETARIO Dott. CANTAGALLI PAOLO.

Il verbale e i suoi allegati sono sottoscritti dal SEGRETARIO al fine di attestare la loro corrispondenza con i documenti approvati.

**LA GIUNTA COMUNALE**

adotta la seguente deliberazione:

**OGGETTO: Approvazione Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza nell'Unione e nei Comuni della Bassa Romagna (2021-2023)**

Richiamata la legge 6 novembre 2012, n. 190 recante "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

Dato atto che, in particolare, l'art. 1, comma 8, della citata legge, dispone che l'organo di indirizzo politico, su proposta del responsabile della prevenzione della corruzione individuato ai sensi del comma 7 (RPCT), adotta entro il 31 gennaio di ogni anno (scadenza prorogata al 31 marzo 2021 causa pandemia) il Piano triennale di prevenzione della corruzione contenente l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e gli interventi organizzativi volti a prevenirli;

Dato atto inoltre che l'attività di elaborazione del Piano non può essere affidata a soggetti estranei all'amministrazione;

Constatato che l'adozione del Piano in esame costituisce un atto dovuto, pena l'applicazione, da parte dell'Autorità nazionale anticorruzione, di una sanzione amministrativa, salvo che il fatto costituisca reato; detta sanzione si applica nel rispetto delle norme previste dalla legge 24 novembre 1981, n. 689 (art. 19, co. 5, lett. b) del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, come modificato dalla legge di conversione 11 agosto 2014, n. 114);

Rilevato che il responsabile della prevenzione della corruzione provvede, altresì, alla verifica dell'efficace attuazione del Piano e della sua idoneità, nonché a proporre la modifica dello stesso quando sono accertate significative violazioni delle prescrizioni ovvero quando intervengono mutamenti nell'organizzazione o nell'attività dell'amministrazione;

Ricordato che il RPCT deve predisporre annualmente la Relazione prevista dall'art. 1, comma 14, della legge n. 190/2012;

Atteso che:

- ➔ con il D.Lgs. n. 33/2013 sono previsti gli obblighi di trasparenza concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni e le modalità per la sua realizzazione e che la pubblicazione deve avvenire in conformità alle specifiche e alle regole tecniche di cui all'allegato A allo stesso decreto n. 33/2013, sul sito istituzionale;
- ➔ all'articolo 1 del succitato D.Lgs. n. 33/2013, rinnovato dal decreto legislativo n. 97/2016 si prevede che: *“La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all'attività amministrativa e favorire forme diffuse di controllo sul perseguitamento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche.”*;
- ➔ in conseguenza della cancellazione del *“programma triennale per la trasparenza e l'integrità”*, ad opera del decreto legislativo n. 97/2016, l'individuazione delle modalità di attuazione del principio di trasparenza diventa parte integrante del Piano anticorruzione in una *“apposita sezione”*. In tal senso l'ANAC raccomanda alle amministrazioni di *“rafforzare tale misura nei propri PTPC anche oltre al rispetto di specifici obblighi di pubblicazione già contenuti in disposizioni vigenti”*;

Richiamato il “Piano anticorruzione dell’Unione e dei Comuni aderenti” 2014-2016, elaborato dal gruppo di lavoro coordinato dal segretario dell’Unione, in collaborazione con i segretari dei Comuni aderenti e con il supporto del FORMEZ nell’ambito del progetto *“Interventi mirati al contrasto della corruzione nella pubblica amministrazione centrale e locale”* (2013);

Preso atto che il Piano è stato predisposto sulla base delle metodologie elaborate nell’ambito della sperimentazione coordinata da FORMEZ, seguendo i seguenti *step*:

- analisi del contesto di riferimento, costituito da un tessuto economico e sociale tendenzialmente dinamico e coeso, sorretto dalle istituzioni locali. Il contesto è caratterizzato anche da rilevazioni statistiche sulla infiltrazione della criminalità organizzata: i dati disponibili sono meno rilevanti rispetto ad altre aree geografiche, come può evincersi dalle relazioni di questi anni sullo stato dell’ordine e della sicurezza pubblica e negli incontri svolti presso la Prefettura di Ravenna, nella consapevolezza tuttavia che occorre comunque rafforzare gli strumenti di prevenzione e di contrasto della illegalità con riferimento alle attività più esposte al rischio;
- analisi del contesto interno, caratterizzato da un percorso condiviso di cooperazione intercomunale, che ha consentito finora di arginare in qualche modo gli effetti negativi della crisi. I Comuni grazie all’Unione hanno potuto riorganizzarsi in modo efficace ed efficiente nonostante la significativa riduzione delle risorse disponibili;
- mappatura generale dei processi, con riferimento a tutte le attività dell’Ente, evidenziando i rischi specifici su cui intervenire sulla base delle priorità emerse nell’analisi;
- definizione delle misure organizzative da adottare nell’ottica della prevenzione di tali rischi, a seguito anche di numerosi colloqui di approfondimento con i responsabili delle aree e dei settori;

Sottolineato che, in attuazione dell’art. 1 della convenzione stipulata dai Comuni dell’Unione in data 19 gennaio 2015, il Piano in oggetto rappresenta un documento unificato relativo sia all’Unione sia ai nove Comuni aderenti, che comprende:

- il *Piano triennale di prevenzione della corruzione* (art. 1, comma 8, legge 190/2012);
- il *Programma triennale per la trasparenza e l'integrità* (art. 10 d. lgs. 33/2013);

- il “*Codice di comportamento*” del personale predisposto dal Servizio contenzioso del lavoro in attuazione del Codice nazionale (art. 54, comma 5, D.Lgs. n. 165/2001; D.P.R. n. 62/2013);

Ricordato che:

- il PNA consente a ciascun Comune in Unione di predisporre il Piano triennale e di nominare il proprio RPCT, pur auspicando uno stretto coordinamento tra i vari Comuni per le attività legate alla gestione del rischio di corruzione;

- l’Unione della Bassa Romagna ha da sempre elaborato il Piano in modo integrato avvalendosi della Conferenza dei segretari come organismo promotore di un documento unitario da sottoporre agli organi politici dei singoli enti;

Richiamato il Piano Nazionale Anticorruzione elaborato da ANAC per il triennio 2019-2021 (cfr. delibera n. 1064 del 13 novembre 2019), attraverso il quale l’Autorità coordina l’attuazione delle strategie ai fini della prevenzione e del contrasto alla corruzione e all’illegalità nella pubblica amministrazione (art. 1, co. 4, lett. a), l. n. 190/2012);

Preso atto che le indicazioni del PNA non devono comportare l’introduzione di adempimenti e controlli formali con conseguente aggravio burocratico; al contrario, sono da intendersi in un’ottica di ottimizzazione e maggiore razionalizzazione dell’organizzazione e dell’attività delle amministrazioni per il perseguitamento dei propri fini istituzionali secondo i principi di imparzialità efficacia, efficienza ed economicità dell’azione amministrativa;

Ricordato che la legge 6 novembre 2012, n. 190 si inquadra nel solco della normativa internazionale in tema di lotta alla corruzione che ha visto il progressivo imporsi della scelta di prevenzione accanto allo strumento della repressione della corruzione. A fronte della pervasività del fenomeno si è, infatti, ritenuto di incoraggiare strategie di contrasto che anticipino la commissione delle condotte corruttive, con riferimento non solo agli illeciti di natura penale ma anche a quelle forme di “*cattiva amministrazione*” che potrebbero essere prodromiche ovvero costituire un ambiente favorevole alla commissione di fatti corruttivi in senso proprio;

Ritenuto, in tale ottica, di dover rafforzare il collegamento tra le disposizioni della l. n. 190/2012 e l’innalzamento del livello di qualità dell’azione amministrativa, ai sensi dell’art. 1, co 8-bis della legge suddetta che dispone la necessaria coerenza fra gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico gestionale e i piani triennali per la prevenzione della corruzione e della trasparenza. Secondo quanto evidenziato dall’Autorità nazionale anticorruzione: “*La gestione del rischio è parte integrante di tutti i processi decisionali e, in particolare, dei processi di programmazione, controllo e valutazione. In tal senso occorre garantire una sostanziale integrazione tra il processo di gestione del rischio e il ciclo di gestione della performance. A tal fine, alle misure programmate nel PTPCT devono corrispondere specifici obiettivi nel Piano della Performance e nella misurazione e valutazione delle performance organizzative e individuali si deve tener conto dell’attuazione delle misure programmate nel PTPCT, della effettiva partecipazione delle strutture e degli individui alle varie fasi del processo di gestione del rischio, nonché del grado di collaborazione con il RPCT*

” (PNA 2019-2021 pag. 19). In sostanza, il piano anticorruzione deve contenere misure organizzative per la qualità e la trasparenza della pubblica amministrazione, attuative degli indirizzi strategici contenuti nel DUP e da considerare nell’ambito del Piano della performance dell’Ente;

Richiamate le numerose iniziative svolte in questi anni al fine di condividere buone pratiche e proposte innovative con il personale degli enti, i cittadini e gli stakeholder (*eventi formativi in materia di accesso civico, trasparenza, appalti pubblici, Codice di comportamento ecc.; coordinamenti degli Urp, degli uffici tecnici ecc.; Giornate della trasparenza*);

Dato atto, altresì, che l’Unione e i Comuni aderenti:

- hanno attivato l’accesso alla piattaforma informatica in open source utilizzata da ANAC per la gestione delle segnalazioni da parte dei *whistleblower*, in attuazione delle disposizioni di legge in materia e delle previsioni del Piano anticorruzione;
- hanno approvato il Modello organizzativo in materia di protezione dei dati personali e il Modello di gestione degli incidenti di sicurezza, in attuazione delle disposizioni dettate dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento Europeo e del Consiglio, del 27/04/2016, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati, e dal Decreto Legislativo 10 agosto 2018, n. 101;

Visto lo schema allegato di “*Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza nell’Unione e nei Comuni della Bassa Romagna (2021-2023)*” composto dai seguenti documenti:

SEZIONE PRIMA: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della illegalità;

SEZIONE SECONDA: Programma triennale per la trasparenza e l’integrità;

SEZIONE TERZA: Codice di comportamento e altri strumenti attuativi;

Allegati:

- A – Dalla mappa dei rischi alle misure organizzative;
- B – Amministrazione trasparente;
- C – Codice di comportamento;
- D – Indirizzi per la Performance;

Dato atto che lo schema di PTPCT 2021-2023 è stato predisposto in forma unificata per l’Unione e i Comuni aderenti, grazie al lavoro coordinato dei segretari-RPCT degli enti;

Richiamato il percorso partecipativo adottato per la predisposizione del Piano 2021-2023:

- l’organo di indirizzo politico-amministrativo ha formulato gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, nell’ambito del Patto strategico approvato nel 2018 e del DUP (asse strategico: *Innovazione*);
- il PTPCT è stato redatto tenuto conto delle indicazioni fornite dalla Giunta, a cui è stato sottoposto in via preliminare lo schema vigente di Piano;
- lo stesso schema è stato pubblicato sul sito dell’Unione e dei Comuni aderenti, invitando cittadini e stakeholder a inviare osservazioni o suggerimenti;
- è stata promossa inoltre la partecipazione alla “settimana della legalità” organizzata dalla Regione Emilia-Romagna;

Sottolineato che nel PTPCT 2021-2023 sono state recepite le indicazioni raccolte nel processo

partecipativo sopra illustrato;

Vista la relazione finale 2020 del RPCT, *contenente* gli esiti del monitoraggio sul PTPCT 2020-2022 del quale tiene conto lo schema di PTPCT 2021-2023. In particolare è stato verificato il grado di attuazione degli obiettivi di performance che discendono dalle misure organizzative evidenziate nell'Allegato D; si ricorda per inciso che la totalità delle misure contenute in tale Allegato rileva ai fini della valutazione della performance individuale. Da tale monitoraggio discende una valutazione nel complesso soddisfacente in merito alla idoneità delle misure adottate e al loro impatto sulla organizzazione, ferma restando la necessità di aggiornare e in alcuni casi potenziare le misure di maggior rilievo come da schema di seguito riportato:

## MISURE GENERALI

- Codice di comportamento: sono state realizzate le misure individuate nel Piano, comprese quelle in materia di conflitto d'interessi. Nel 2021-2023 si prevede l'adeguamento del Codice (Allegato C), alla luce delle Linee guida ANAC approvate con delibera n. 177/2020 e tenuto conto della nuova regolamentazione in materia di lavoro agile (v. indicazioni sintetizzate nell'Allegato A – Misura generale D e nell'Allegato D – Misure 8, 9, 23, 25, 49);
- Rotazione del personale: sono state realizzate le misure individuate nel Piano, secondo modalità differenziate in base alle dimensioni delle unità organizzative considerate. Nel 2021-2023 si prevede un ulteriore rafforzamento delle azioni attuative, secondo le indicazioni previste nell'Allegato A – Misura generale C e nell'Allegato D – Misura 38;
- Inconferibilità/incompatibilità degli incarichi: sono state realizzate le misure programmate, nei tempi determinati dal rinvio del bilancio e delle nomine per il 2021 a causa della pandemia. Nel 2021-2023 si prevede un ulteriore rafforzamento delle azioni attuative, nel rispetto delle indicazioni previste nell'Allegato A – Misura generale D e nell'Allegato D – Misura 24: in particolare, s'intende estendere la raccolta delle dichiarazioni previste dal d. lgs. 39/2013 a tutti gli incaricati di Posizione Organizzativa, in fase di nomina; occorre inoltre potenziare i controlli, mediante consultazione periodica delle altre pubbliche amministrazioni e verifiche a campione sui precedenti penali;
- Whistleblowing: sono state realizzate le misure programmate, confermate per gli anni successivi (cfr. Allegato A – Misura generale G);
- Formazione: sono state realizzate le attività programmate, anche se con modalità condizionate dalla emergenza sanitaria in corso. Le iniziative formative vengono rilanciate all'interno del Piano 2021-2023 (cfr. Allegato A – Misura generale D);
- Trasparenza: sono state realizzate le misure programmate, confermate per gli anni successivi (cfr. Allegato A – Misura generale F; Allegato B);
- Pantoufage: sono state realizzate le misure programmate, confermate per gli anni successivi

(cfr. Allegato A – Misura generale E; Allegato D – Misura 30);

- Commissioni e incarichi: sono state realizzate le misure programmate, confermate per gli anni successivi (cfr. Allegato A – Misura generale D-E; Allegato D – Misure 21 e 32);
- Patti di integrità: nel 2020 è stato stipulato il “Protocollo per la qualità e la trasparenza degli appalti pubblici” definito a livello provinciale e da monitorare negli anni successivi (cfr. Allegato A – Misura generale E; Allegato D – Misure 7, 34, 43);

## MISURE SPECIFICHE

Controllo: Prosegue il monitoraggio periodico delle misure organizzative previste nell’Allegato D - Misure 15 e 45

- Trasparenza: Ulteriori pubblicazioni previste nell’Allegato B
- Etica: Ulteriori prescrizioni previste nell’Allegato C
- Regolamentazione: Revisione organica regolamenti, schemi e slide su appalti e relativi incentivi (cfr. Allegato D – Misure 2, 6, 26, 36, 44)
- Semplificazione: Razionalizzazione degli acquisti da parte della CUC (capitolati unici; gare telematiche) (cfr. Allegato D – Misure 4, 16, 28, 42); Implementazione dei servizi digitali (“Bassa Romagna Smart”) (cfr. Allegato D – Misure 11, 13, 14, 40, 46)
- Formazione: Revisione organica regolamenti, schemi e slide su appalti e relativi incentivi (cfr. Allegato D – Misure 2, 6, 26, 36, 44)

Ritenuto inoltre di dover adeguare il PTPCT 2021-2023 alla luce di alcuni dati di contesto intervenuti successivamente (a titolo esemplificativo, le analisi di cui all’allegato A sono state aggiornate in base ai dati più recenti sui procedimenti disciplinari);

Dato atto che la modifica del Codice di comportamento (Allegato C), predisposta dal Servizio contenzioso del lavoro, è stata inoltrata alle rappresentanze sindacali;

Sottolineato che nel documento allegato sub D sono riepilogate le misure organizzative da adottare nel periodo di riferimento del Piano: in particolare, spetta al RPCT proporre l’inserimento delle misure ritenute prioritarie nell’ambito del Piano della performance dell’Ente, con indicazione di tempi, responsabili e indicatori, fermo restando che la generalità delle misure contenute nell’Allegato D rileva ai fini della valutazione della performance individuale;

VISTI:

- lo Statuto;
- il Regolamento sull’ordinamento degli uffici e dei servizi;

Visto l’allegato parere favorevole espresso dal Segretario, in qualità di Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di

deliberazione ai sensi degli artt. 49 - comma 1 - e 147-bis del testo unico delle leggi sull'ordinamento delle autonomie locali approvato con D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e s.m.;

Dato atto che si prescinde dall'acquisizione del parere di regolarità contabile, ai sensi degli artt. 49 e 147 bis del citato T.U.E.L., non comportando la presente deliberazione riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico-finanziaria o sul patrimonio dell'ente;

Con voti unanimi espressi in forma palese;

## **DELIBERA**

1) Di approvare, per le ragioni di cui in premessa, il *“Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza nell’Unione e nei Comuni della Bassa Romagna (2021-2023)”* che si allega alla presente quale parte integrante e sostanziale e che comprende:

SEZIONE PRIMA: Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della illegalità;

SEZIONE SECONDA: Programma triennale per la trasparenza e l'integrità;

SEZIONE TERZA: Codice di comportamento e altri strumenti attuativi;

Allegati:

A – Dalla mappa dei rischi alle misure organizzative;

B – Amministrazione trasparente;

C – Codice di comportamento;

D – Indirizzi per la Performance;

dando atto che, pur essendo definito un unico piano, il Comune approva e gestisce le parti relative ai servizi gestiti direttamente, mentre le parti relative alle funzioni conferite sono presenti nel piano unicamente per ragioni di completezza, fermo restando la competenza al riguardo dell’Unione dei Comuni della Bassa Romagna;

2) di pubblicare il Piano nella Sezione “Amministrazione trasparente” del sito e sulla intranet, secondo le modalità e le scadenze prescritte da ANAC;

3) di demandare al Servizio Amministrazione del Personale dell’Unione la pubblicazione del Codice di comportamento allegato C) nelle forme prescritte dall’ordinamento;

4) di dare atto che le misure organizzative per la qualità e la trasparenza evidenziate nell’allegato D saranno considerate in fase di valutazione della performance individuale e/o organizzativa;

5) di inoltrare il Piano e i relativi allegati a tutti i responsabili delle aree/settori/servizi dell’Ente, e per conoscenza al Nucleo di valutazione, anche ai fini dell’art. 1, co. 14, l. 190 del 2012;

6) di dichiarare il presente atto, con separata e unanime votazione, immediatamente eseguibile data l’urgenza, ai sensi dell’art. 134 - 4° comma - del D. lgs. 18.8.2000 n. 267.

La Presidente

Il SEGRETARIO

PRONI ELEONORA

CANTAGALLI PAOLO